

## Approfondimento di Storia

### Testimonianze artistiche della Tarda Antichità: il caso di Ravenna

Consegna: leggi la seguente scheda e, con l'aiuto e il supporto delle immagini, prepara un'esposizione su questi argomenti. Per una maggior chiarezza nella lettura delle immagini, consulta il blog in rete, dove trovi i file a colori e maggiormente dettagliati.

Ravenna attualmente è una città di 160.000 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Emilia-Romagna. È la città più grande e storicamente più importante della Romagna, e il suo territorio comunale è il secondo in Italia per superficie, superato solo da quello di Roma.

Ravenna, nella sua storia, è stata capitale tre volte: dell'Impero Romano d'Occidente (402 d.C. – 476 d.C.), del Regno degli Ostrogoti (493 d.C. - 553 d.C.) e dell'Esarcato bizantino (568 d.C. - 751 d.C.).

Proprio a causa della sua centralità politica nell'Italia tardo-antica e dell'alternanza delle sue dominazioni, Ravenna possiede un patrimonio artistico unico in Italia, in cui si mescolano elementi romani (sia occidentali che orientali) ed elementi barbarici.

Tra tutti i monumenti, le architetture e le opere di interesse artistico, possiamo sceglierne due, che rappresentano altrettante eredità delle due dominazioni che hanno caratterizzato la città di Ravenna dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (quella ostrogota, segnata dalla personalità del re Teodorico, e quella bizantina, affermatasi in seguito alla conquista da parte di Giustiniano I nella Guerra Greco-Gotica): il Mausoleo di Teodorico e la Basilica di San Vitale.

#### Il Mausoleo di Teodorico

Il Mausoleo di Teodorico costituisce la più celebre costruzione funeraria degli Ostrogoti. Venne fatta costruire verso il 520 da Teodorico il Grande come sua futura tomba in blocchi di pietra d'Istria. Teodorico fu re degli Ostrogoti dal 474 e re d'Italia dal 493 al 526, secondo dei re barbari di Roma dopo Odoacre.

Il Mausoleo, a pianta centrale, è caratterizzato da due stili costruttivi (chiamati anche “ordini”):

1. Il primo si trova in basso, ha un perimetro decagonale, con nicchie su ciascun lato coperte da solidi archi a tutto sesto, mentre all'interno ha uno spazio a forma di croce, forse con destinazione di camera sepolcrale.

2. Il secondo si trova nella metà più in alto del mausoleo; è più piccolo, raggiungibile da una scala esterna e anticamente circondato da un camminamento con colonnine che lo rendeva più aggraziato e del quale restano solo tracce nell'attaccatura di archi alla parete. Lo spazio interno è

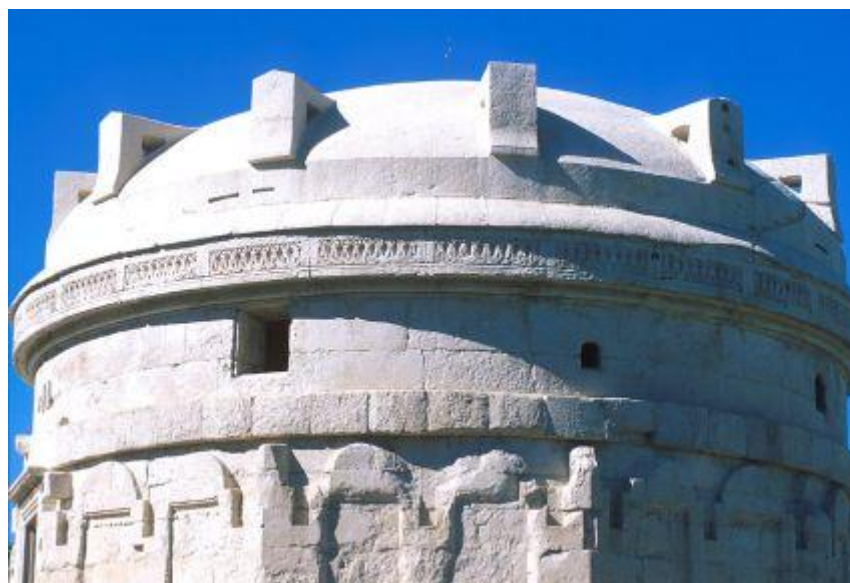
circolare. Oggi vi si trova la vasca di porfido che contenne il corpo del re, i cui resti furono rimossi durante la dominazione Bizantina.

La copertura del mausoleo è costituita da un enorme unico monolite a forma di calotta, in pietra d'Istria di 300 tonnellate e di 11 metri di diametro, trasportato per mare ed issato sull'edificio.

Con questa spettacolare costruzione, il re voleva porsi come imperatore, in continuità con il mondo antico, quando i mausolei imperiali erano a pianta centrale e con due camere sovrapposte.

L'imponente copertura a cupola del Mausoleo secondo alcuni studiosi fu ispirata alla cupola della basilica di Santa Sofia a Costantinopoli; secondo altri storici, con questa copertura Teodorico voleva ricordare una tenda da campo caratteristica della civiltà barbarica.

Al piano superiore si trova il sarcofago di porfido che, secondo l'uso delle famiglie imperiali (come quelle di Costantino e Teodosio) doveva contenere i resti dell'imperatore defunto.





### **La Basilica di San Vitale**

La Basilica di San Vitale fu una delle prime opere pubbliche della dominazione bizantina in Italia. Iniziata nel 532, l'edificazione della Basilica di San Vitale riprese e fu portata a compimento nel 547. La Basilica è tutt'ora un capolavoro esemplare dell'arte paleocristiana e bizantina.

La basilica è un edificio a pianta ottagonale sormontato da una cupola sostenuta da pilastri.

L'elemento che contraddistingue l'interno è la varietà e la ricchezza dell'architettura, degli effetti di luce, dei contrasti tra luce e ombra, ma soprattutto dei meravigliosi mosaici. Questi effetti luminosi e cromatici è accentuata dalla luce che passa attraverso le finestre.

La tecnica del mosaico usata dai bizantini derivava dalla tecnica romana in cui eccellevano gli artisti orientali; tuttavia, anziché usare tessere di marmi colorati, i bizantini usarono tessere di pasta di vetro colorato, foglie dorate e pregiate pietre dure (come ad esempio il lapislazzulo per il blu).

Le immagini della Basilica di San Vitale costituivano per i fedeli un testo visivo, che utilizzava figure e simboli per far conoscere le verità fondamentali della fede cristiana.

Come si vede nell'immagine, la figura di Cristo domina l'abside, ma è molto diversa da quella che siamo abituati a vedere negli affreschi medievali: Cristo infatti viene rappresentato come un giovane, seduto come un imperatore romano su un globo azzurro che rappresenta il cosmo. Nella mano destra tiene la corona, simbolo del potere politico, mentre in quella sinistra tiene la sua legge, e cioè il Vangelo; indossa una tunica di porpora bordata d'oro.



Dal suo trono partono quattro fiumi, che simbolizzano la grazia che feconda il prato disseminato di gigli.

Ai lati di Cristo, simmetricamente, troviamo due arcangeli vestiti di bianco, come le guardie del corpo che scortavano l'imperatore. Alla destra del Cristo è raffigurato San Vitale, vestito elegantemente come un dignitario di corte, con la clàmide (il mantello) sotto cui nasconde le mani, in segno di umiltà di fronte a Cristo. Sul lato opposto è raffigurato il vescovo di Ravenna, vestito con gli abiti sacri e con in mano un modello della chiesa.

